

### **Rwenzori: le montagne della luna: sulle tracce del Duca degli Abruzzi**

Cento anni fa, giusto nel 1906, il Duca degli Abruzzi guidava la spedizione in Uganda che, dando grande lustro all'Italia, portò all'esplorazione del massiccio del Rwenzori con la salita delle sue principali cime, tra cui il monte Stanley (5125 m). I risultati di tale spedizione furono ampiamente documentati dal volume uscito nel 1908 con la relazione del dottor Filippo De Filippi e con le foto di Vittorio Sella, cui ne seguirono nel 1910, sempre da Hoepli, altri due, di carattere strettamente scientifico.

Ora ricorrendo il centenario della spedizione, l'Università degli Studi di Brescia (Dipartimento di ingegneria civile, architettura, territorio e ambiente) e

Ai promotori non mancano certo entusiasmo, scienza, passione e motivazioni forti. Anche da *Giovane Montagna* apprezzamento ed incoraggiamento verso il progetto impostato, nella attesa di saperne di più, grazie a qualche specifico contributo.

medesimo spirito abbia a rinnovarsi la componente alpinistico-scientifica, finalizzata a una ricaduta di benefici sulle strutture del territorio ugandese.

In questa iniziativa troviamo direttamente impegnati amici della sezione milanese della Giovane Montagna: il prof. Giorgio Vassena, docente all'università di Brescia e presidente de *L'Umana Dimora*, e Gustavo Corti, che ha al suo attivo una prolungata collaborazione con l'Avsi, in qualità di fisioterapista in Uganda (1998-2001). Si veda: *Rwenzori: le montagne della luna* G.M. 2.04.

Altre collaborazioni sono assicurate dai docenti universitari Antonio Guerreschi, Claudio Smiraglia e Guglielmina Diolaiuti. Gli obiettivi del progetto pongono al centro la documentazione scientifica della spedizione Abruzzi con un approccio di lettura moderno dei suoi risultati, al fine che il tutto usufruendo delle attuali tecnologie diventi riferimento ampio per ulteriori studi e ricerche.

Nel primo anno il piano di lavoro (che si svilupperà tra giugno luglio) prevede l'inquadramento geodetico, tramite strumentazione GPS, delle vette del massiccio del Rwenzori e il suo confronto con i risultati della spedizione del 1906. Inoltre verrà realizzata una mappatura delle zone di ritiro glaciale rispetto all'ultima mappa del 1955.

In una fase seconda sarà effettuata la ripetizione delle riprese fotografiche di Vittorio Sella. Tale materiale consentirà il confronto e lo studio, a distanza di un secolo, delle situazioni glaciologiche, geologiche, topografiche e quant'altro ancora.

Ai promotori non mancano certo entusiasmo, scienza, passione e motivazioni forti. Anche da *Giovane Montagna* apprezzamento ed incoraggiamento verso il progetto impostato, nella attesa di saperne di più, grazie a qualche specifico contributo.